

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI
A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

**PROGETTO INTEGRATO PER LO SVILUPPO DEL COLLOCAMENTO
MIRATO IN SARDEGNA**

“N.O.I.”

NETWORK PER L'OCCUPABILITA' E L'INCLUSIONE

**SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI
A RISCHIO DI ESCLUSIONE**

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
INTRODUZIONE.....	4
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO	6
DESTINATARI DEL PROGETTO	7
FASE 1. INDAGINE CONOSCITIVA - ATTIVAZIONE RETE TERRITORIALE E CONDIVISIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE	7
AZIONE 1: INDAGINE CONOSCITIVA SUL CONTESTO ECONOMICO PRODUTTIVO SOCIALE.....	8
AZIONE 2: ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE E OPERATIVITA' DELLE EQUIPE MULTIPROFESSIONALI	8
FASE 2. SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE E DI MISURE DI POLITICA ATTIVA A FAVORE DI SOGGETTI DISOCCUPATI E DI SOGGETTI GIÀ INSERITI NEL CONTESTO PRODUTTIVO.	8
OBIETTIVI E FINALITÀ.....	9
AZIONI.....	9
AZIONE 1: SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE	9
AZIONE 2: ATTUAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ DISOCCUPATE	9
AZIONE 3: ATTUAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GIÀ INSERITE NEL CONTESTO PRODUTTIVO O IN PROCINTO DI ESSERE INSERITE	10
FONTI DI FINANZIAMENTO.....	11
CRONOPROGRAMMA.....	12

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”

D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333

D.P.C.M. 13 gennaio 2000 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68.”

Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183”

Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008, ratificata con Legge 3 marzo 2009, n. 18, che istituisce anche l’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea, in particolare l’art. 26 “Inserimento dei disabili”

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere (Un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere per le persone disabili — COM (2010) 636 def)

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro ed il Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216 di attuazione

Atto europeo sull’accessibilità (AEA) approvato dal Parlamento Europeo il 13 marzo 2019 (Allegato I Sezione 1 e Sezione 3)

Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 9, “Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro”

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 gennaio 2018, n. 4, contenente le Linee guida per le politiche attive (2018-2020)

Deliberazione ANPAL n 19/2018 Servizi per le politiche attive del lavoro - Linee guida per gli operatori dei centri per l’impiego

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

INTRODUZIONE

In coerenza con le raccomandazioni specifiche del Consiglio europeo per l'Italia e in linea con le indicazioni del Position Paper, il progetto "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione" intende favorire la parità di trattamento delle persone con disabilità in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, valutando le esigenze concrete e particolari, al fine di dare una risposta alle loro difficoltà di inserimento lavorativo.

Il Regolamento UE n. 1304/2013 all'art.8 "Promozione delle pari opportunità e non discriminazione" ribadisce la necessità di sviluppare azioni *"...volte a lottare contro tutte le forme di discriminazione nonché a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità al fine di accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione, migliorando in tal modo l'inclusione sociale, riducendo le disuguaglianze in termini di livelli d'istruzione e di stato di salute e facilitando il passaggio da un'esperienza istituzionale ad un'assistenza di tipo partecipativo, in particolare per quanti sono oggetto di discriminazioni multiple"* fornendo importanti input al miglioramento della qualità dei servizi nella presa in carico dei cittadini.

Le persone con disabilità sono portatrici di bisogni complessi cui può essere data una risposta efficace solo a fronte di un processo di presa in carico multiprofessionale e globale, caratterizzato dalla sinergia degli interventi sanitari, sociali, di politiche attive del lavoro, etc. e che implichi un impegno che va oltre l'intervento diretto alla persona, ma preveda anche azioni che coinvolgano l'ambiente sociale di cui è parte. Risulta quindi necessario superare l'ottica d'intervento centrata sulla relazione duale "operatore/utente" e orientarsi verso la realizzazione di un processo globale di presa in carico, indispensabile anche per costruire un progetto di inserimento lavorativo efficace e duraturo.

L'efficacia della presa in carico è maggiormente garantita con la predisposizione di un percorso personalizzato, che contempli tutte le dimensioni di vita della persona e del contesto sociale, economico e produttivo, obiettivo che può essere raggiunto solo attraverso la creazione di una rete territoriale e la condivisione di metodologie e strumenti.

Poiché l'inserimento lavorativo non può essere competenza esclusiva di qualcuno, ma di molti che insieme interagiscono, è necessario riconoscere ed avvalersi delle competenze ed esperienze già presenti nel territorio (enti formativi, servizi per l'inserimento e integrazione lavorativa, terzo settore, enti locali, etc.).

La creazione della rete si colloca in un quadro più ampio che riguarda l'adeguamento alle novità introdotte dal Jobs Act che hanno modificato i concetti di disoccupato e di presa in carico ridefinendoli nell'ambito dell'approccio bio-psico-sociale alla fragilità. Si sono infatti delineate nuove procedure e nuovi LEP da standardizzare su tutto il territorio nazionale.

Si sta assistendo inoltre ad una ridefinizione di tutte le organizzazioni e degli enti che devono costituirsi e agire secondo i dettami indicati dai D.Lgs. 150/2015 e 151/2015.

In Sardegna l'evoluzione del sistema dei servizi per il lavoro e l'adeguamento al Jobs Act si sono concretizzati nell'approvazione della LR 9/2016 che ha istituito l'ASPAL attribuendole funzioni in materia di politiche del lavoro, che prima erano gestite dalle 8 Amministrazioni Provinciali.

Con l'art. 19 della LR 9/2016 la Regione Sardegna trasferisce all'ASPAL anche le funzioni e i compiti relativi all'attuazione della L. 68/99 e quindi alla gestione delle politiche sulla disabilità. A tal fine l'ASPAL ha strutturato la propria organizzazione istituendo il Servizio politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

(gennaio 2017) che, attraverso il Settore Collocamento mirato e Gestione L. 68/99, coordina le attività dei Centri per l'Impiego individuati quali uffici competenti. Il Settore ha lavorato per sfruttare e valorizzare le competenze e le conoscenze degli operatori attraverso il confronto costante con loro, e attraverso la predisposizione e attuazione di regolamenti e linee di intervento condivise.

Attualmente l'ASPAL gestisce le liste degli iscritti alla L. 68/99 su tutto il territorio regionale attraverso CPI che hanno il compito di erogare i LEP previsti dal Ministero del Lavoro e di attuare le azioni di politica attiva previste dal D. Lgs. 150/2015.

Gli uffici ASPAL competenti, definiti "Nuclei di inserimento mirato", operano all'interno dei CPI di Cagliari, Carbonia, Sanluri, Sassari, Olbia, Nuoro, Lanusei, Oristano e gestiscono le funzioni loro attribuite dall'art 19 comma 5 della LR 9/2016. Hanno quindi contatti quotidiani con numerosi datori di lavoro, pubblici e privati, sia per assisterli nell'adempimento degli obblighi di legge, sia per offrire attività di incontro domanda – offerta e di supporto all'assunzione di persone con disabilità. I servizi vengono offerti anche ai datori di lavoro non in obbligo.

Alla gestione delle funzioni in materia di disabilità contribuiscono ampiamente tutti i CPI regionali, i quali attuano le funzioni attribuite dall'art 19 comma 3 della LR 9/2016. Gestiscono, pertanto, i contatti quotidiani con le persone con disabilità iscritte alla L. 68/99, supportandole nella ricerca attiva e fornendo i servizi di orientamento e incontro domanda offerta.

Oggi, a distanza di tre anni dall'approvazione della legge e di due anni dall'inizio delle attività del Settore, i risultati ottenuti sono decisamente significativi rispetto all'attuazione della legge nazionale.

Gli otto CPI che ospitano i Nuclei di inserimento mirato hanno finora istruito e rilasciato n. 1133 Nulla osta all'assunzione, hanno concordato n. 440 Convenzioni art. 11 L. 68/99 con altrettante aziende pubbliche e private, hanno attivato e concluso n. 127 avviamenti a selezione a favore di enti pubblici e n. 223 preselezioni a favore di aziende private, e hanno autorizzato n. 507 computabilità di disabili già inseriti in azienda.

La modifica della normativa regionale in materia di politiche attive del lavoro ha comportato anche la ridefinizione della composizione dei Comitati Tecnici (in precedenza operanti nelle otto amministrazioni provinciali), individuati quali prima vera équipe multiprofessionale introdotta dalla L.68/99 e a cui viene riconosciuto, anche nelle linee guida nazionali sulla presa in carico, un ruolo fondamentale nel modello operativo di attuazione del Jobs Act.

Nel corso del 2018 è stato approvato un protocollo d'intesa con l'ATS Sardegna per la costituzione dei nuovi Comitati Tecnici che avranno un ruolo fondamentale nella realizzazione del presente progetto, in quanto "precursori" delle équipe multiprofessionali per la presa in carico delle persone con disabilità previsti dalle linee guida ministeriali.

Analogamente ai Comitati Tecnici, le équipe multiprofessionali rappresentano il modo in cui si concretizza la rete integrata dei servizi, costituendo una risposta unitaria e coordinata ad una problematica complessa, quale l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Estremamente rilevante è anche il Protocollo di Intesa definito con l'INAIL, che il D. Lgs. 150/2015 ha individuato quale attore fondamentale nella rete dei Servizi per il lavoro. Il Protocollo di Intesa ha l'obiettivo di definire procedure e modalità di lavoro condivise, uniformi su tutto il territorio regionale, funzionali al collocamento mirato, alla conservazione del posto ed al miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone invalide del lavoro o affette da malattie professionali.

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

Allo stato attuale, l'evoluzione del sistema organizzativo e la definizione degli strumenti e delle procedure del collocamento mirato vede un buon livello di definizione nella programmazione e realizzazione di servizi e interventi rivolti alle aziende, mentre è ancora in fase embrionale l'istituzione di una rete regionale dei servizi, la progettazione di una presa in carico multiprofessionale delle persone con disabilità e l'individuazione, in sinergia con i portatori di interesse (siano essi utenti, aziende, pubbliche amministrazioni o rappresentanti del Terzo Settore) di interventi di politica attiva e di conciliazione funzionali al reale inserimento lavorativo delle persone con disabilità nel mondo del lavoro.

L'integrazione delle azioni sopra descritte, ritenute strategiche per lo sviluppo del collocamento mirato nella regione Sardegna, costituiscono il fulcro del Progetto "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione".

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'obiettivo generale del progetto "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione" è il rafforzamento del collocamento mirato nella Regione Sardegna attraverso la specializzazione della presa in carico e l'attuazione di specifiche misure di politica attiva.

Il progetto si sviluppa come un sistema complesso di azioni differenziate, che parte dalla valutazione delle esigenze dei lavoratori e del contesto economico, produttivo, imprenditoriale dei diversi ambiti territoriali regionali, delle "buone prassi", delle criticità e delle opportunità già esistenti.

In via preliminare, è attivata una indagine conoscitiva che consentirà di delineare una fotografia dell'esistente rispetto all'argomento disabilità e inserimento lavorativo mirato. Questa ricognizione permetterà di individuare anche gli attori Istituzionali e del Terzo settore, che a vario titolo si occupano dell'argomento, che saranno coinvolti nell'attivazione della Rete permanente dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

L'attivazione della Rete implica una fase di apprendimento reciproco nella quale, tramite il confronto partecipato, si possa giungere alla diffusione e condivisione di una metodologia di presa in carico multiprofessionale, secondo il modello bio-psico-sociale, per la definizione della disabilità e delle abilità residue del lavoratore. La rete sarà coinvolta anche in una attività preliminare di discussione delle possibili azioni sinergiche e integrate di politiche attive rivolte alle persone con disabilità.

Per quanto riguarda la metodologia di presa in carico multiprofessionale delle persone con disabilità, si condivideranno strumenti di valutazione che permettano di considerare non solo gli aspetti medici specifici legati alla presenza di una condizione di salute ma anche i conseguenti aspetti psicosociali.

È ormai condiviso a livello internazionale l'utilizzo del Modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) adottato dall'OMS nel 2001, quale strumento che, tra le altre cose, fornisce una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute come interazione tra individuo e contesto, costituisce un linguaggio comune per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlate allo scopo di migliorare la comunicazione fra operatori sanitari e sociali, amministratori pubblici e popolazione, e fornisce una modalità sistematica per codificare le informazioni nei sistemi informativi sanitari.

La presa in carico multiprofessionale consentirà di costruire, assieme al lavoratore e all'equipe, un Patto di Servizio personalizzato, già prezioso strumento per la presa in carico individualizzata dei cittadini ai sensi del

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

D. Lgs. 150/2015 e che diventa ancora più importante per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

A dare contenuto al Patto di Servizio personalizzato saranno le azioni di politica attiva e di conciliazione funzionali all'inserimento lavorativo mirato.

Il progetto integrato "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione" è articolato in due fasi distinte.

FASE 1: INDAGINE CONOSCITIVA - ATTIVAZIONE RETE TERRITORIALE E CONDIVISIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE

FASE 2: SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE E DI MISURE DI POLITICA ATTIVA A FAVORE DI SOGGETTI DISOCCUPATI E DI SOGGETTI GIÀ INSERITI NEL CONTESTO PRODUTTIVO.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono **le persone con disabilità ai sensi dell'art. 3 c. 1 L. 104/92** (*"colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione"*), che possiedono i requisiti di iscrizione alle liste di cui alla L. 68/99 e in possesso di idoneità lavorativa.

FASE 1. INDAGINE CONOSCITIVA - ATTIVAZIONE RETE TERRITORIALE E CONDIVISIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE

Tale fase si configura come intervento propedeutico e fondamentale per l'individuazione di strumenti di politica attiva da finanziare per garantire il reale inserimento mirato delle persone con disabilità. Verrà attuata attraverso un sistema di azioni differenziate e consequenziali e sarà rafforzata dalla stipula, in parallelo, di Protocolli di Intesa, Accordi operativi e di collaborazione con altri soggetti Istituzionali che si occupano di persone con disabilità (Es. ATS, INAIL, Servizi sociali degli enti locali).

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'obiettivo generale di questa fase è l'attivazione della Rete permanente dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e la condivisione di un modello di presa in carico multiprofessionale.

Gli **obiettivi specifici** sono i seguenti:

- 1) definizione di modalità di lavoro della rete;
- 2) operatività delle equipe multiprofessionali;
- 3) condivisione del modello di presa in carico multiprofessionale;
- 4) confronto sulle possibili azioni di politica attiva necessarie.

AZIONI

Per raggiungere gli obiettivi sopradescritti, all'interno della FASE 1 sono state individuate 2 azioni, a loro volta articolate in attività.

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

Azione 1) Indagine conoscitiva sul contesto economico produttivo e sociale rispetto al concetto di disabilità con particolare riferimento all'inserimento lavorativo mirato

Azione 2) Attivazione della rete territoriale e operatività delle equipe multiprofessionali

AZIONE 1: INDAGINE CONOSCITIVA SUL CONTESTO ECONOMICO PRODUTTIVO SOCIALE

Questa azione prevede la rilevazione di dati e informazioni necessari per una migliore conoscenza dei fabbisogni del territorio, delle imprese, ma anche delle persone con disabilità e dei servizi che a vario titolo si occupano di disabilità. In particolare la raccolta dei dati (sia qualitativi che quantitativi) e delle informazioni riguarderà bisogni e percezione della disabilità da parte delle aziende, percezione del mercato del lavoro da parte delle persone con disabilità e i loro bisogni; buone prassi esistenti nel territorio regionale e modalità operative dei servizi; etc.

Attività Previste

1. Individuazione degli stakeholder da coinvolgere nelle attività di rilevazione (datori di lavoro, persone con disabilità, operatori dei servizi, rappresentanti del privato sociale, associazioni di categoria e di disabili, istituti scolastici e di formazione etc.);
2. Definizione, elaborazione e somministrazione di strumenti di indagine;
3. Analisi ed elaborazione dei dati.

AZIONE 2: ATTIVAZIONE DELLA RETE TERRITORIALE E OPERATIVITA' DELLE EQUIPE MULTIPROFESSIONALI

Questa azione prevede l'attivazione della rete territoriale composta da tutti servizi pubblici e del privato sociale che a vario titolo si occupano di disabilità, al fine di dare rilevanza alle buone prassi presenti nel territorio e condividere i risultati della precedente azione. A tal fine si organizzeranno degli incontri territoriali aperti a aziende pubbliche e private, operatori del sistema dei servizi sociali, sanitari, del lavoro, INPS, INAIL, ai disabili, agli istituti scolastici e alle associazioni. I contributi provenienti da questi incontri saranno fondamentali per l'operatività delle equipe multiprofessionali, per strutturare i percorsi di presa in carico individualizzata e per individuare efficaci azioni di politica attiva del lavoro.

Attività Previste

1. Individuazione dei potenziali attori da coinvolgere e inserire stabilmente nelle reti territoriali;
2. Realizzazione di incontri territoriali;
3. Condivisione di un modello di presa in carico multiprofessionale;
4. Confronto sull'individuazione di efficaci azioni di politica attiva;
5. Condivisione dei risultati sia dell'indagine conoscitiva che del lavoro di rete.

FASE 2. SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE E DI MISURE DI POLITICA ATTIVA A FAVORE DI SOGGETTI DISOCCUPATI E DI SOGGETTI GIÀ INSERITI NEL CONTESTO PRODUTTIVO.

Si tratta di una fase più operativa, nella quale viene sperimentato, presso i CPI, il modello di presa in carico condiviso nella precedente fase. Inoltre, sulla base delle considerazioni emerse nei lavori della rete, si

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

rendono operativi, tramite la pubblicazione di Avvisi pubblici, gli strumenti di politica attiva e di conciliazione che andranno a dotare di contenuto il Patto di servizio personalizzato di ciascun utente preso in carico.

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'obiettivo generale di questa fase è quello di attivare specifiche misure e strumenti di politica attiva e renderle concretamente fruibili per le persone con disabilità, all'interno del progetto personalizzato elaborato insieme all'equipe multiprofessionale.

Gli **obiettivi specifici** sono i seguenti:

- 1) favorire l'inserimento lavorativo;
- 2) aumentare l'efficacia della presa in carico;
- 3) aumentare l'occupabilità;
- 4) aumentare il livello di autonomia in ambito lavorativo e sociale;
- 5) favorire la conservazione del posto di lavoro;
- 6) consentire la crescita professionale.

AZIONI

Sono state individuate 3 azioni, a loro volta articolate in differenti attività:

Azione 1) sperimentazione del modello di presa in carico multiprofessionale;

Azione 2) attuazione di misure di politica attiva a favore di persone con disabilità disoccupate;

Azione 3) attuazione di misure di politica attiva in favore di persone con disabilità già inseriti nel contesto produttivo o in procinto di essere inseriti.

AZIONE 1: SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE

In questa azione, presso i CPI regionali, sarà sperimentato il nuovo modello di presa in carico.

Analogamente ai modelli di collaborazione tra servizi finalizzati alla progettazione personalizzata previsti dalla disciplina recente in materia, ciascun CPI potrà richiedere la collaborazione di uno o più componenti della Rete dei Servizi, a seconda del bisogno prevalente rilevato in sede di primo assessment.

L'operatore del CPI svolge la funzione di Case manager e coinvolge le professionalità utili alla realizzazione del progetto di inserimento lavorativo, prevedendo, se necessario, anche azioni che intervengono nella sfera sociale e personale del lavoratore.

Attraverso le attività previste dal modello e con il coinvolgimento attivo del destinatario, si giungerà alla predisposizione di un Progetto personalizzato di inserimento lavorativo che prevedrà, oltre che i servizi normalmente offerti dal CPI (accoglienza, orientamento di base e specialistico, incontro domanda offerta, auto impiego, ecc.), ulteriori misure di politica attiva, che potranno anche essere modulate e combinate tra loro.

Attività Previste

- 1) Individuazione e convocazione degli utenti;
- 2) predisposizione del progetto di inserimento personalizzato con il coinvolgimento attivo del cittadino;
- 3) stipula del patto di Servizio con indicazione delle misure di politica attiva;

AZIONE 2: ATTUAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ DISOCCUPATE

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

Questa azione prevede l'attuazione delle misure di politica attiva quali strumenti concreti a disposizione delle equipe e della persona con disabilità per la definizione di un progetto personalizzato idoneo a favorirne l'inserimento lavorativo. I destinatari della presente azione sono gli iscritti alle liste di cui alla L. 68/99 art. 8 e in possesso di idoneità lavorativa risultante da verbale di accertamento della capacità globale ai fini del collocamento mirato, con particolare attenzione per le donne e le persone con disabilità psichica.

Attività e strumenti di politica attiva

Le misure che si potranno finanziare sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

1. voucher per la frequenza di differenti tipologie di percorsi formativi, anche universitari (ES.: per la certificazione delle competenze (UC/ADA), per l'acquisizione e certificazione di conoscenze e competenze linguistiche/informatiche, per l'acquisizione di qualifiche professionali, per l'acquisizione di conoscenze e competenze ai fini della creazione d'impresa etc.) prevedendo eventualmente assegnazione di risorse per facilitare il destinatario nella frequenza dei percorsi formativi;
2. incentivi per l'autoimpiego per i destinatari che possiedono concrete idee di impresa.

All'interno dei bandi saranno previste misure trasversali di facilitazione, quali:

- sostegno alla mobilità per facilitare il raggiungimento del posto di lavoro e/o di formazione;
- sostegno per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
- interventi di formazione per l'acquisizione di conoscenze/competenze necessarie all'utilizzo di ausili/strumentazione (accomodamento ragionevole).

Le attività sopra elencate sono in linea con i LEP previsti sia dall'art. 18, co. 1, lett. I) del D. Lgs. 150/2015 che dall'All. B del Decreto Ministeriale del MLPS 04/2018.

AZIONE 3: ATTUAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GIÀ INSERITE NEL CONTESTO PRODUTTIVO O IN PROCINTO DI ESSERE INSERITE

Questa azione persegue l'obiettivo di adattare gli ambienti lavorativi e le realtà aziendali alle necessità delle persone con disabilità, così da facilitarne l'inserimento, favorirne la conservazione del posto di lavoro e/o consentirne la crescita professionale. I destinatari delle attività saranno le persone con disabilità in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione alla L. 68/99, già inseriti o da inserire presso aziende già individuate, per esempio a seguito di esito di preselezione o di richiesta nulla osta. Le aziende coinvolte dovranno essere in regola con gli obblighi della L. 68/99, così come previsto dalla normativa vigente.

Attività e strumenti di politica attiva

Le misure che si potranno finanziare sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

- a) voucher per percorsi formativi per disability manager. Le aziende interessate individueranno nel loro organico lavoratori che potranno richiedere il voucher per la frequenza di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento non occasionale di attività di disability management;
- b) voucher per percorsi formativi diversi che possano migliorare l'occupabilità del lavoratore con disabilità inserito nel contesto produttivo;
- c) contributi per l'acquisto di ausili o strumentazione per l'adattamento dell'ambiente di lavoro per la predisposizione di tutte quelle misure rientranti all'interno del concetto di accomodamenti ragionevoli.

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

L'intervento prevede l'erogazione di contributi per l'acquisto di ausili e strumenti volti a favorire l'inserimento del lavoratore con disabilità e per adeguare l'ambiente di lavoro e/o facilitare la transizione ad altre mansioni;

d) misure formative per l'acquisizione delle competenze necessarie per l'utilizzo proficuo degli ausili messi a disposizione, per l'adeguamento delle conoscenze e delle competenze necessarie allo svolgimento di mansioni differenti.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Il progetto "N.O.I. Network per l'Occupabilità e l'Inclusione" sarà prevalentemente finanziato con le risorse assegnate all'ASPAL con DGR N. 43/28 del 19.7.2016 pari a € 2.527.520,00.

In particolare, con la delibera su citata sono state assegnati all'ASPAL risorse per "Interventi di presa in carico multi professionale, per la realizzazione di interventi finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità" nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Asse 2, obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.1.

Rispetto agli interventi di politica attiva sopra descritti che non potranno essere finanziati con tali risorse, l'ASPAL si impegna a richiedere alla Regione Sardegna il finanziamento su altre linee di attività POR o su altre risorse Regionali. In subordine si potrà valutare la possibilità di utilizzare risorse residue di bilancio.

SERVIZIO POLITICHE A FAVORE DI SOGGETTI
A RISCHIO DI ESCLUSIONE

SETTORE COLLOCAMENTO MIRATO E GESTIONE L. 68/99

CRONOPROGRAMMA

FASI		AZIONI		ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24				
FASE 1	INDAGINE CONOSCITIVA - ATTIVAZIONE RETE TERRITORIALE E CONDIVISIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE	Azione 1	INDAGINE CONOSCITIVA SUL CONTESTO ECONOMICO PRODUTTIVO SOCIALE	1) Individuazione degli stakeholder	x	x																										
				2) Definizione, elaborazione e somministrazione strumenti di ricerca		x	x	x																								
				3) Analisi dei dati				x																								
		Azione 2	ATTIVAZIONE DELLA RETE E OPERATIVITÀ DELLE EQUIPE MULTIPROFESSIONALI	1) Individuazione dei potenziali attori da coinvolgere e inserire stabilmente nelle reti territoriali	x	x	x																									
				2) Realizzazione degli incontri territoriali			x	x	x	x	x																					
				3) Condivisione di un modello di presa in carico multiprofessionale				x	x	x	x																					
				4) Confronto sull'individuazione di efficaci azioni di politica attiva				x	x	x	x																					
				5) Condivisione dei risultati sia dell'indagine conoscitiva che del lavoro di rete						x	x																					
PUBBLICAZIONE AVVISI PUBBLICI POLITICHE ATTIVE									x	x	x																					
FASE 2	SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE E DI MISURE DI POLITICA ATTIVA A FAVORE DI SOGGETTI DISOCCUPATI E DI SOGGETTI GIÀ INSERITI NEL CONTESTO PRODUTTIVO	Azione 1	SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI PRESA IN CARICO MULTIPROFESSIONALE	1) Individuazione e convocazione degli utenti							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
				2) Predisposizione progetto di inserimento personalizzato con il coinvolgimento attivo del cittadino											x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
				3) Stipula patto di Servizio con indicazione delle misure di politica attiva												x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Azione 2	ATTUAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ	1) Voucher formativi													x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
				2) Incentivi all'autoimpiego														x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Azione 3	ATTUAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA IN FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GIÀ INSERITE NEL CONTESTO PRODUTTIVO O IN PROCINTO DI ESSERE INSERITE	1) Voucher per percorsi formativi per disability manager													x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
				2) Voucher per percorsi formativi per migliorare l'occupabilità														x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
				3) Contributi per l'acquisto di ausili o strumentazione per l'adattamento dell'ambiente di lavoro														x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
				4) Misure formative per l'acquisizione delle competenze necessarie per l'utilizzo proficuo degli ausili messi a disposizione, per l'adeguamento delle conoscenze e delle competenze necessarie allo svolgimento di mansioni differenti														x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x